

## Il cane antidroga incastra spacciatore di 18 anni

Sorpreso con dosi di hashish dalla polizia locale un'ora prima del coprifuoco

Tutto è partito da un servizio della polizia locale tra via Maggiore e via don Minzoni scattato in seguito a varie segnalazioni circa lo spaccio e l'uso di hashish e marijuana tra giovani in quell'area. Ed è così che verso le 21 di venerdì sono stati controllati cinque ragazzi, tutti ravennati, tra i 16 e i 20 anni li presenti. Dato che ad accompagnare la pattuglia c'era anche un finanziere con un cane antidroga, gli operatori hanno deciso di affidarsi al fiuto dell'animale: l'attenzione si è allora spostata su due 18enni. Al primo è stata trovata una dose di hashish pari a poco meno di un grammo: il ragazzo è stato perciò segnalato alla Prefettura quale assunto-re di stupefacenti.

Il secondo invece alla fine è stato arrestato per la detenzione di 11,5 grammi di hashish ai fini di spaccio. La sostanza del resto era già stata suddivisa in dosi. In particolare quando il cane ha indicato i due ragazzi, gli agenti hanno chiesto loro se avessero droga addosso. A quel punto il 18enne poi arrestato, ha tirato fuori dal giubbotto una prima parte della droga. Il resto gli è stato trovato nei calzoni: tra il materiale sequestrato, anche un bilancino elettronico di precisione e alcune banconote. Per il ragazzo, con pregressi guai ana-



IN CENTRO  
**Controlli fra la via Maggiore e via Manzoni dopo varie segnalazioni dei residenti**

loghi, è poi scattata una perquisizione domiciliare in seguito alla quale gli agenti gli hanno sequestrato un secondo bilancino e altra droga. Il pm di turno Antonio Vincenzo Bartolozzi ha disposto i domiciliari fino a ieri quando il giovane, difeso

dall'avvocato Gerardo Grippo, è comparso davanti al giudice Andrea Chibelli e al viceprocuratore onorario Pietro Plachesi. Dopo la convalida dell'arresto, il 18enne è tornato libero in attesa del processo. I controlli, anche con personale in borghese, dell'ufficio Polizia Giudiziaria e Pronto Intervento con l'ausilio dell'unità cinofila delle Fiamme Gialle, sempre per via di segnalazioni su giovani intenti a fumare spinelli nella stessa notte hanno riguardato piazzale dell'Esarcato (nelle vicinanze del museo Arcivescovile e di San Vitale), piazza Baracca e vie limitrofe.

## Piazzale dell'Esarcato è diventato bivacco di una banda di giovinastri

I volontari Anc: «Gli chiediamo: 'Perché cercate lo sballo?'»  
E loro rispondono: «Per noia»

Ci sono la noia e un certo disagio sociale dietro i giovanissimi dai 13 ai 16 anni che 'bivaccano' tra piazzale dell'Esarcato (oggetto di controlli antidroga anche ieri sera, ) e piazza Baracca. Sono gli stessi, con i dovuti ricambi, che un tempo si incontravano ai giardini Speyer, poi di fronte alla scuola Guido Novello e in piazza San Francesco e che si sono spostati in piazza Arcivescovado. Cosa fanno tutto il giorno? Parlano, discutono, amoreggiano, nella migliore delle ipotesi. Bevono, fumano spinelli e spacciano, nella peggiore.

A darne testimonianza è Isidoro Mimmi, presidente dell'Associazione nazionale Carabinieri di Ravenna che, insieme ad altri volontari, ha imparato a conoscerli. «È un vero e proprio gruppo – racconta Mimmi – che, in estate, comprendeva fino a 40 giovani, fra cui anche molte ragazze. Ora ne sono rimasti una decina e, in particolare, alcuni irriducibili di origine slava che sono particolarmente aggressivi e del tutto contrari a ogni forma di dialogo. La nostra è un'azione da 'buoni padri di famiglia', in quanto cerchiamo di capire cosa c'è dietro certi comportamenti. A molti di loro abbiamo suggerito di rivolgersi al Sert, anche anonimamente, per risol-

vere la loro dipendenza da droga da alcol che spesso li rende esagitati. Quando chiediamo loro perché sembrano quasi divertirsi a ricercare lo 'sballo', rispondono: 'Per noia'. Trattandosi per lo più di minorenni, sono ben poche le azioni 'repressive' possibili. «Siamo sempre in contatto con le forze dell'ordine – precisa Mimmi –, in particolare con la Polizia municipale che



invia agenti in borghese e con la Guardia di finanza che effettua controlli con cani antidroga. Ed è facile, purtroppo, trovarli con bottiglie di alcolici in mano o con dosi di hashish e marijuana». Rispetto alla scorsa estate, gli orari del 'bivacco' sono ora più limitati: la mattina per i ragazzi stranieri che non hanno mai frequentato le scuole, e il pomeriggio dalle 16 alle 18.30. Come stanno vivendo l'esperienza del Covid-19? «L'epidemia è qualcosa che non importa loro – spiega Mimmi – Anzi, c'è solo la scocciatura della mascherina che rifiutano».

Roberta Bezzi